Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Martedì 23 Ottobre — NUMERO 249

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro del Tesoro a* S. M. il Re, *in udienza del 27 settembre 1894, sulla prelevazione di L. 125,419.40 dal fondo di riserva per le spese impreviste.*

SIRE,

Come rimase ampiamente chiarito dalla discussione avvenuta in Senato sull'art. 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339, dalle dichiarazioni fatte in quell'occasione dal Governo, e dalle stesse deliberazioni della Camera vitalizia, le disposizioni del terzo capoverso del detto articolo trovano la loro applicazione soltanto quando il debitore si sia assunto, in modo generico, il carico dell'imposta, nel qual caso intendesi che tale assunzione si limita all'imposta esistente nel momento in cui fu stipulato il mutuo. Ma siffatte disposizioni non sono applicabili, quando il debitore abbia, con dichiarazioni chiare e precise, garantito il creditore da ogni nuova imposta anche per l'avvenire.

Il titolo del prestito contratto dal Municipio di Roma per virtù della Convenzione del dì 23 marzo 1883, approvata con la legge 8 luglio 1883, n. 1482, non solo garantisce espressamente al possessore l'interesse del 4 per cento netto, ma dichiara quanto appresso: « l'interesse è del 4 per ogni cento lire di capitale nominale e sarà « sempre, e sino all'integrale estinzione del prestito, pagato in tale « misura dal Comune, senza che si possa mai fare veruna ritenuta « o diminuzione per qualsiasi titolo o causa, dovendo rimanere in- « teramente a carico del Comune la imposta di ricchezza mobile ed « altre tasse, bolli e qualsivoglia imposizione che fosse in avvenire « decretata così dallo Stato, come dal Municipio, tanto sul capitale « quanto sugli interessi. »

Di fronte a tale chiara e precisa clausola contrattuale, non può esser dubbio intorno all'obbligo che ne deriva al comune di assoggettarsi all'onere dell'aumento nella misura dell'imposta di ricchezza mobile recato dalla citata disposizione dell'art. 2 della legge 22 luglio 1894, non potendosi ammettere che l'aumento del tributo, vigente quella clausola, debba essere sostenuto dai possessori dei titoli del prestito del Comune di Roma.

Peraltro la Giunta municipale di Roma, in assenza del sindaco, con deliberazione del 21 corrente, statuiva che, essendo sorti dei dubbi sull'interpretazione dell'art. 2, comma 3°, della legge sui provvedimenti finanziari 22 luglio 1894, n. 339, le cedole della prossima scadenza semestrale delle obbligazioni del prestito dei 150 milioni, per quanto riguarda il trimestre dal 1° luglio al 1° ottobre prossimo, dovranno essere pagate ai possessori delle cedole medesime, ritenendo, all'atto del pagamento, l'aumento della tassa di ricchezze mobile stabilito dal detto articolo di legge, restando però depositata presso la Banca d'Italia la somma delle ritenute, finchè la questione non sarà definitivamente risoluta.

Avendo la legge 8 luglio 1883, n. 1482, reso garante lo Stato, rimpetto ai portatori dei titoli del prestito di 150 milioni della città di Roma, del servizio regolare del prestito stesso, tanto per gli interessi che per l'ammortamento, il Governo, di fronte alla deliberazione della Giunta municipale, la quale si traduce in una sospensione *pro tempore* della esecuzione di un patto stipulato sotto gli auspici dello Stato, deve provvedere a che, nemmeno *temporaneamente*, quella sospensione possa aver luogo.

Onde, nel bene inteso interesse dello istesso Comune di Roma, che altrimenti andrebbe inevitabilmente incontro a liti e a spese, oltre al danno dello screditamento delle Obbligazioni che hanno circolazione internazionale, il Consiglio dei Ministri, tenuto conto degli impegni formali assunti dallo Stato verso i creditori del Comune, ha deliberato che il Tesoro debba provvedere, con mandato a carico del bilancio dello Stato, al pagamento della somma rappresentante la ritenuta a titolo d'imposta di ricchezza mobile, che la Giunta municipale ha deliberato di fare per la prossima scadenza degli interessi del prestito di 150 milioni, salvo rivalsa verso il Municipio di Roma.

Per provvedere a tale pagamento, secondo quanto dispone l'art. 38 della legge sulla contabilità generale dello Stato, con l'art. 1° del decreto che, d'accordo con l'on. Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, e col Ministro delle finanze, ho l'onore di sottoporre all'approvazione di V. M., si dispone il prelevamento dal fondo di riserva delle spese impreviste della somma di L. 125,419.40.

Questa somma corrisponde alla detta trattenuta, calcolata in ragione dell'aumento d'imposta recato dalla legge del 22 luglio 1894, sugli interessi pagabili in oro, con iscadenza al 1° ottobre 1894 del prestito di 150 milioni del Municipio di Roma; e viene inscritta in un nuovo capitolo dello stato di previsione del Ministero del Tesoro per lo esercizio 1894-95, con la denominazione: « *Imposta di R. M. dovuta per effetto dell'art. 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339, dal Comune di Roma, sugli interessi dei titoli del prestito di 150 milioni con tratto in virtù dell'art. 1° della legge 8 luglio 1883, n. 1482.* »

E poichè l'art. 8 della legge 20 luglio 1890, num. 6980, a tutela delle ragioni dell'Erario, dispone che la somma occorrente per il pagamento degli interessi di detto prestito, debba essere prelevata dalla quota del Dazio di consumo spettante al comune di Roma, l'art. 2 del decreto autorizza il Ministro del Tesoro a prelevare sulla quota del Dazio consumo medesimo anche la somma di L. 125,419.40 per rivalere il bilancio dello Stato della spesa medesima. S'intende che, una volta trattenute queste somme nelle casse del Tesoro, a copertura della spesa assunta dallo Stato e da esso fatta, il Municipio avrà libertà di disporre della somma corrispondente, accantonata presso la Banca d'Italia, giacchè questo accantonamento viene sostituito dalle trattenute fatte dal Tesoro per conto e nell'interesse dello Stato.

Il Ministro del Tesoro
SIDNEY SONNINO.

Il Num. **447** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 1° della Convenzione 23 marzo 1883, approvata con la legge 8 luglio 1883 n. 1482, per il quale lo Stato ha assunta la garanzia dei titoli del prestito di lire 150 milioni, emesso dal Comune di Roma all'interesse del 4 per cento netto;

Visto l'art. 8 della legge 20 luglio 1890 n. 6980, che stabilisce doversi dallo Stato prelevare, sulla quota del dazio di consumo spettante al comune di Roma, la somma occorrente per il pagamento degli interessi e dell'ammortizzazione del detto prestito;

Vista la deliberazione del 21 settembre corrente della Giunta comunale di Roma, secondo la quale « le cedole « della prossima scadenza semestrale delle obbligazioni « del prestito dei 150 milioni, dovranno esser pagate ai « possessori delle cedole medesime, ritenendo all'atto del « pagamento, l'aumento della tassa di ricchezza mobile, « stabilito dal detto articolo di legge, restando però depo« sitata presso la Banca stessa la somma delle ritenute, « finchè la questione non sarà definitivamente risoluta »;

Considerato che il terzo capoverso dell'art. 2° della legge 22 luglio 1894, n. 339, non può trovare la sua applicazione nel caso del prestito suddetto, perchè il Comune di Roma lo ha contrattato con la garanzia esplicita di corrispondere ai possessori dei titoli l'interesse del 4 % netto, dovendo rimanere a carico del Comune stesso il pagamento di ogni imposta anche futura, mentre il detto capoverso riguarda esclusivamente il caso di assunzione generica dell'imposta per parte del debitore, assunzione che, per effetto delle disposizioni stesse s'intende in tale caso riferirsi alla sola imposta esistente nel giorno della creazione del mutuo;

Considerata, inoltre, la necessità di provvedere all'adempimento degli impegni contratti dal Comune, verso i suoi creditori con la espressa garanzia dello Stato;

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale della Stato, approvato con il R. decreto 17 febbraio 1884 n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritte in lire 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per lo esercizio finanziario 1894-95, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 81,000 rimane disponibile la somma di lire 919,000;

Sulla proposta del Ministro del Tesoro, di concerto col Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, e col Ministro delle Finanze;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art 1.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo 122 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1894-95 è autorizzata una 5ª prelevazione nella somma di L. 125,419 40 da inscriversi ad un nuovo capitolo, col n. 143 *quater* e con la denominazione: *Imposta di ricchezza mobile dovuta per effetto dell'articolo 2 della legge 22 luglio 1894 n. 339, dal Comune di Roma sugli interessi dei titoli del prestito di 150 milioni contratto in virtù dell'articolo 1° della legge 8 luglio 1883 n. 1482.*

Art. 2.

Per ricoprirsi della spesa di L. 125,419 40 di che all'articolo precedente, il Ministro del Tesoro è autorizzato a prelevare sulla quota del dazio consumo spettante al Comune di Roma, la somma di L. 125,419 40, oltre quelle che già preleva ai termini dell'art. 8 della legge 20 luglio 1890, n. 6980.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato, a Monza addì 27 settembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.
SIDNEY SONNINO.
P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888 n 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1892, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nel comune di Luvino, in provincia di Como, è stata accertata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª), sono estese al comune di Luvino, in provincia di Como.

Il Prefetto della provincia di Como è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli atti ufficiali della prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle delegazioni di pubblica sicurezza, alle Tenenze dei Reali carabinieri e delle guardie di finanza e ai direttori delle dogane, agli ufficiali forestali, ai capi stazioni delle ferrovie ed alle Agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 13 ottobre 1891.

Pel Ministro: N. MIRAGLIA.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. Decreto del 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1892, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nei comuni di S. Giovanni la Punta e S. Gregorio di Catania, in provincia di Catania, è stata accertata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con Regio Decreto 4 marzo 1888 n. 5252 (serie 3ª), sono estese ai comuni di S. Giovanni la Punta e S. Gregorio di Catania, in provincia di Catania.

Il Prefetto della provincia di Catania è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino di notizie agrarie, nel Bollettino degli atti ufficiali della prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle delegazioni di pubblica sicurezza, alle Tenenze dei reali carabinieri e delle guardie di finanza, ai direttori delle dogane, agli uffiziali forestali, ai capi stazione delle ferrovie ed alle Agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 13 ottobre 1894.

Pel Ministro: N. MIRAGLIA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Con R. decreto del 9 settembre p. p. avente effetto dal 1° dello stesso mese, registrato alla Corte dei conti il 13 ottobre corrente al foglio 207 del registro 394 personale civile, il cav. prof. Lazzaro Isnardi, R. provveditore agli studi per la provincia di Grosseto, coll'annuo stipendio di L. 5000, è stato collocato d'ufficio a riposo per età avanzata ed ammessso a far valere i suoi titoli alla pensione.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 1008784 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 5, al nome di Sorrentino Gaetano fu Giacomo, minore, sotto la patria potestà della madre De Martino Concetta, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sorrentino Gustavo fu Giacomo, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 ottobre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Catanzaro col n. 161 del 28 giugno 1894 pel deposito fatto dal sig. Laratta Rosario di numero tre cartelle al portatore del consolidato 5 per cento della rendita complessiva di L. 60 col godimento dal 1° gennaio 1894 per tramutamento in iscrizione nominativa.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, compiutesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870 num. 5942, e qualora non intervengano opposizioni, il nuovo titolo risultante dal già eseguito tramutamento sarà consegnato al signor Mannella Luigi fu Giuseppe, senza obbligo della esibizione della ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 10 ottobre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA.

ELENCO dei componenti le Commissioni Ippiche provinciali incaricate a senso della legge 26 giugno 1887 n. 4614 (serie 3ª), di esaminare e di approvare nel biennio 1895-96 i cavalli stalloni privati destinati alla monta pubblica.

PROVINCIE	Cognome e Nome dei componenti la Commissione		
	NOMINATI DAL MINISTERO	NOMINATI DAL PREFETTO	NOMINATI DAL MINISTERO
	Presidente	Membro	Veterinario (Membro)
Cuneo	Roggery cav. Giuseppe.	Gandolfo Matteo.	Paglieri dott. Andrea.
Torino	Gazzelli cav. Marco.	Della Marmora march. Tommaso.	Varaldi dott. Luigi.
Alessandria	Di Groppello Tarino conte Luigi.	Morteo conte Cesare.	Bosco dott. Giulio.
Novara	Tornielli march. Rinaldo	Cappa Alberto.	Arano dott. Enrico.
Pavia	Negrotto Cambiaso march. Lazzaro.	Cavallini comm. Cesare.	Moroni dott. Epaminonda.
Milano	Turati conte Emilio.	Venini nob. cav. Giulio.	Bassanesi dott. Roberto.
Como	Porro Lambertenghi c. Giannangelo.	Olginati nob. Vincenzo.	Cernuschi dott. Paolo.
Sondrio	Buzzi Giovanni.	Riva Ettore.	Comparolo dott. Paolo.
Bergamo	Maffeis conte Luigi.	Ginotulhiac Paolo.	Olivari dott. Paolo.
Brescia	Fenaroli nob Lelio.	Averoldi nob. Ettore.	Ugoletti dott. Giuseppe.
Cremona	Turina Fortunato.	Bianchini Giocondo.	Ferrari dott. Antonio.
Mantova	Bettinelli cav. Giulio.	Ghisi Carlo.	Veneri dott. Domenico.
Verona	Stopazzola Somaglia conte Scipione.	Di Canossa marchese Giuseppe.	Ballista dott. Luigi.
Vicenza	Clementi comm. Bortolo.	Rancan Eliseo.	Pedron dott Felice.
Belluno	Migliorini cav. Giacomo.	De Bertoldi cav. Bortolo.	Del Zotto dott. Domenico.
Udine	Mantica nob. Nicolò.	Di Trento conte Antonio.	Zambelli dott. Tacito.
Treviso	Revedin conte Ruggero.	D'Alessi dott. Domenico	Barpi dott. Antonio.
Venezia	Bortolotto cav. Francesco.	Gdilloni Mangilli Eugenio.	Fabris dott. Candido.
Padova	Da Zara Paolo Giuseppe.	Trieste ing Eugenio.	Romaro dott. Luigi.
Rovigo	Lion cav. Federico.	Ponzetti Filiberto.	Rondina dott. Antonio.
Porto Maurizio	Roberti di Castelvero conte V. Em.	Belgramo conte Luigi.	Daffieno dott. Stefano.
Genova	D'Oria marchese Ambrogio.	Figoli Augusto.	Boccalari dott. Abelardo.
Massa Carrara	Sforza D. Giuseppe.	Lunini Alessandro.	Lisi dott. Garibaldo.
Piacenza	Ceresa Costa comm. Pietro.	Anguissola Scotti conte Pietro.	Rognoni dott. Daniele.
Parma	Pallavicino marchese Lodovico.	Cotti Alberto.	Zimmerl dott. Tancredi.
Reggio Emilia	Manodori cav. Enrico.	Tirelli Domenico.	Ferretti dott Augusto.
Modena	Guidelli Ghisoni nob. Giulio.	Borsari nob Antonio.	Vaccari dott. Raffaele.
Ferrara	Chizzolini ing. Luigi.	Trenti ing. Antonio.	Benea dott. Mansueto.
Bologna	Massei conte Francesco.	Rossi dott. Pio.	Cavara dott. Luigi.
Ravenna	Berti Alfredo.	Tomacelli Pasquale.	Grandi dott. Pellegrino.
Forlì	Canestri conte cav. Emilio.	Serughi conte Augusto.	Tiselli dott Sante.
Pesaro	Gaudenzi dott. Cesare.	Castracani Staccoli conte Camillo.	Puccitta dott. Emilio.
Ancona	Lunghi dott. Eustachio.	Paolucci dott. Luigi.	Ciocci dott. Raffaele.
Macerata	Carradori conte Carlo.	Accorretti march. Giovanni.	Mattozzi dott. Giuseppe.
Ascoli Piceno	Sempronio conte Giuseppe.	Monachesi Vincenzo.	De Santis dott. Antonio.
Perugia (U.)	Alfani Danzetta conte Bartolo.	Zampi Vittorio.	Valdonio dott. Pietro.
Lucca	Bernardini conte Felice.	Del Magro Domenico.	Capitani dott. Oreste.
Pisa	Peverada comm. Leopoldo.	Giuli comm. Alberto.	Graziani dott. Pietro.
Livorno	Tonci cav. Michele.	Pannocchia Salvatore.	Lodi dott. Carlo.
Firenze	Guicciardini conte Ferdinando.	Torrigiani march. Carlo.	Bosi dott. Pietro.
Arezzo	Occhini cav. Luigi.	Brunori ing. Enrico.	Santoni dott. Attilio.
Siena	Bichi Borghesi conte Luigi.	Bindi Sergardi nob. Giuseppe.	Tincolini dott. Tito.
Grosseto	Ponticelli cav. Benedetto.	Ferri ing. Francesco.	Cheli dott. Maurizio.
Roma	Colonna princ. Prospero.	Tittoni comm. Vincenzo.	Caviglia dott. Pietro.
Teramo	Ciotti Giacinto.	De Fabritiis Pasquale.	Pimpini dott. Giovanni.
Chieti	Mezzanotte Biase.	Longo dott Michele.	Carabba dott. Nicola.
Aquila	Palitti Franco.	Botti cav. Lorenzo.	Rocchetti dottor Francesco
Campobasso	Norante Giovanni.	Del Torto Domenico.	Di Pardo dott. Luigi.
Foggia	Nannarone cav. Enrico.	Romano dott. Attilio.	Russi dott Antonio.
Bari delle Puglie	Melodia comm. Nicola.	Topputi march. Riccardo.	Oreste dott. Giuseppe.
Lecce	Lopezy Royo duca Bortolo.	Musci prof. Tommaso.	Renis dott. Carmelo.
Caserta	Peccerillo cav. Domenico.	Leonetti cav. Raffaele.	Saporito dott. Francesco.
Napoli	Spinelli conte Marcello.	Angeloni barone Emilio.	Oreste prof. Pietro.
Benevento	Nardone Domenico.	Collene Gennaro.	D'Alessandro dott. Ignazio.
Avellino	Vassalli cav. Diego.	De Pascale Antonio.	Romagnoli dott Medestino.
Salerno	Farina comm. Nicola.	Conforti cav. Vincenzo.	Astuni dott. Adolfo.
Potenza	Donnaperna march. Cesare.	Malvezzi duca Marco.	Cuscianna dott. Leonardo.
Cosenza	Guzzolini bar. Angelo.	Rovitti Francesco.	Pugliese dott. Leonardo.
Catanzaro	De Riso march. Girolamo.	De Fiore bar. Basilio.	Bevilacqua dott. Emilio.
Reggio Calabria	Genoese Zerbi march. Felice.	Stranges Antonio.	Forte dott. Vincenzo.
Palermo	Maggiacomo cav. Giorgio	Greco bar. Ferdinando.	Griglio dott. Giovanni.
Messina	Ruffo Calogero princ. della Foresta	Moletti cav. Leopoldo.	Pico dott. Carlo.
Catania	Grimaldi princ. Antonino.	Maiorana bar. Giuseppe.	Piluso dott. Salvatore.
Siracusa	Corpaci Felice.	Schembari Emanuele.	Antoci dott. Giorgio
Caltanissetta	D'Aiala cav. Pietro.	Rava Francesco.	D'Antona dott. Francesco.
Girgenti	Giambertoni march. Ignazio.	Parlapiano cav. Antonino.	Scandaliato dott. Angelo.
Trapani	Saporito Ricca cav. Antonino.	Spanò bar. Antonino.	Musiari dott Pietro.
Cagliari	Tolu dott. Fortunato.	Meloni Salvatore.	Garau dott. Raimondo.
Sassari	Branca Romeo.	Rugiu Giovanni.	Manconi dott. Salvatore.

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso

È aperto un concorso per titoli all'ufficio d'insegnante di disegno geometrico e di elementi di disegno architettonico e di macchine presso la Scuola serale d'arte applicata all'industria in Avellino, con l'annuo stipendio di L. 1200.

La nomina potrà aver luogo pel primo anno a titolo di esperimento.

Le domande di ammissione al concorso devono essere inviate al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in carta da bollo da L. 1 non più tardi del 20 novembre prossimo, insieme ai documenti prescritti.

Per l'ammissione al concorso é indispensabile il titolo di abilitazione all'insegnamento del disegno: ogni altro titolo a corredo gioverà a far dare la preferenza all'aspirante che ne ha di maggiore importanza

I concorrenti potranno inviare inoltre i saggi di disegno geometrico, architettonico e di macchine da essi eseguiti, che valgano a mostrare la loro abilità nel detto insegnamento.

Alla domanda devono essere uniti la fede di nascita, i certificati di penalità e di buona condotta, e l'attestato di sana costituzione fisica.

Roma, 18 ottobre 1894.

Pel Direttore
della Divisione Industria e Commercio
C. PALOPOLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times*, parlando della questione dell'intervento delle potenze europee nell'Estremo Oriente, dice che questo intervento non sarebbe nè pratico nè desiderabile.

« Se i belligeranti, prosegue il *Times*, hanno l'intenzione di accordarsi, essi ne sono impediti più da suscettibilità e da questioni di forma che dalla questione intrinseca che li divide; ciò di cui essi hanno bisogno, sarebbero semplicemente, in un momento dato, i buoni uffici di una potenza amica.

« Se, nell'altra ipotesi, delle controversie reali esistessero tra le due nazioni, un'azione comune sarebbe più inopportuna che mai ed avrebbe l'aria di un intervento coercitivo.

« Quando il Giappone avrà contato i suoi guadagni e li avrà comparati coll'importanza dello scopo iniziale confessato e quando avrà misurato le difficoltà nelle quali lo piomberebbero dei progetti più ambiziosi, i buoni uffici di una potenza amica saranno probabilmente di qualche utilità per raggiungere il fine cui può tendere la diplomazia occidentale. »

***

Sull'atteggiamento della Russia nella guerra cino-giapponese si scrive da Pietroburgo al *Journal des Débats*.

« Sebbene la questione di un intervento comune delle potenze europee per la tutela dei loro nazionali dimoranti in China ispiri delle serie inquietudini ai circoli politici, si ammette che non si potrebbe impedire l'invasione del Celeste Impero per mezzo di rimostranze diplomatiche, fatte pure collettivamente, di fronte alle rapide, brillanti e facili vittorie dei giapponesi, che sono troppo entusiasmati e troppo certi del successo finale della guerra per cedere a pressioni.

« Ora, se il successo finale risponde, com'è più che probabile, alle loro aspettative, un risultato siffatto diventerà naturalmente il segnale di insurrezioni, di lotte intestine e di eccidi in tutta la China e gli europei correranno gravissimi pericoli. Si intravvede chiaramente nei circoli politici russi questa triste prospettiva, epperò il Governo russo, pure restando fedele al principio della comunanza di azione delle potenze europee, ha nondimeno mandate delle istruzioni alla squadra del Pacifico come pure alle autorità militari dell'Ussuri, perchè, in caso di bisogno, possano agire senza indugi, anche se l'intervento comune non fosse ancora deciso al momento necessario. Queste istruzioni sono però accompagnate dalla raccomandazione di non agire che in caso d'urgenza.

« I giornali russi poi sostengono tutti fermamente l'idea che la Russia non potrebbe tollerare un accaparramento qualsiasi della Corea, mediante annessione od occupazione temporanea e che, per conseguenza, se il Giappone non vuole esporsi ad entrare in conflitto con essa, dovrà assolutamente cercare, in altro modo, i compensi che la sua vittoria gli darà diritto di esigere dalla China.

« Ora questa idea è pur quella del governo russo ed ha tanto minore probabilità di essere mutata in quanto che gli interessi nazionali della Russia e la sua sicurezza territoriale le impongono di restare irremovibile a questo proposito ».

Telegrafano da Madrid che dei negoziati sono stati intavolati col Giappone per la conclusione di un trattato di commercio. Il Giappone chiede alla Spagna che rinunzi alla giurisdizione consolare ed offre in cambio di permettere agli spagnuoli di girare liberamente e di acquistare beni in tutto l'impero. Il Giappone chiede inoltre delle facilitazioni per la immigrazione nelle colonie spagnuole dell'Estremo Oriente e delle diminuzioni di dazi sulla importazione del riso e dei principali prodotti giapponesi in Spagna.

Il governo spagnuolo cerca di estendere i vantaggi del trattato a tutte le sue colonie, comprese le Antille.

La Spagna si impegnerebbe di creare una scuola speciale per le lingue chinese e giapponese, a Manilla, e sovvenzionerebbe una linea diretta di vapori fra il Giappone e i suoi possedimenti spagnuoli con uno scalo all'isola Formosa.

***

Il signor Le-Mire de Vilers deve trovarsi diggià nella capitale del Madagascar per compiervi la missione affidatagli dal suo governo. A Tananariva esso detterà agli hovas le condizioni di un protettorato più esplicito dal primo che, addimostratosi inefficace ed inapplicabile, ha riaperto la questione del Madagascar.

Sembra che a Parigi non si facciano nessuna illusione sulla sorte di questi negoziati in *extremis*. Varii giornali che sono in grado di essere bene informati annunziano, infatti, che fu già organizzato il corpo di spedizione e che ne fu nominato capo il generale Borgnis Desbordes, il conquistatore dell'Alto Niger e sanno dirci anche i termini del trattato che sarà imposto ai vinti.

Si va in ciò un po' troppo affrettatamente, osserva l'*Indépendance belge*, ma è certo che nulla più impedirà la campagna progettata. Il governo inglese, da parte sua, rimane fedele alla lettera ed allo spirito dell'accordo del 4 agosto 1890, il quale dava alla Francia carta bianca nella grande isola. Il governo inglese avrebbe forse desiderato che l'agitazione provocata da alcuni organi della stampa e dai circoli coloniali esercitassero una certa pressione sui francesi, ma il fatto non essendosi avverato, esso finì coll'accettare i fatti compiuti.

« Non è, adunque, da questo lato, conchiude l'*Indépendance* che la pace del mondo corre rischio di essere turbata ».

L'ISOLA DI LOMBOK

Il Bullettino del Ministero degli affari esteri pubblica il seguente brano interessante di un rapporto spedito al Real Governo dal sig. conte C. A. Gerbaix di Sonnaz, regio ministro all'Aja:

« Come, in questo momento, gli eventi dell'isola di Lombok assumono, per la politica dei Paesi Bassi, una grande importanza, credo che possa presentare qualche interesse il riferire alcuni particolari ad essa relativi.

Lombok è un'isola del mare delle Indie posta fra il 8.12 ed il 9 1 grado di latitudine dell'emisfero Sud e fra i gradi 115 44 e 116.40 longitudine di Parigi.

Lo stretto che divide l'isola di Bali dall'isola di Lombok stabilisce, a norma degli ultimi studii dei geografi, la vera linea di separazione fra il continente asiatico ed il continente australiano Infatti, l'isola di Bali contiene ancora la flora e gli animali dell'India asiatica, come le tigri, le pantere ed i rinoceronti fra gli animali, mentre già in Lombok si ritrovano le piante e gli animali dell'Australia, e fra questi ultimi, come animale tipo, il canguro.

L'isola di Lombok ha circa 5,400 chilometri quadrati, quasi l'estensione dell'isola di Corsica, con 400,000 abitanti di cui 380,000 *sassak*, cioè malesi musulmani, e 20,000 *balinesi*, malesi bramisti; vi sono anche circa 5,000 fra indigeni di Makassare e di Boegine ed alcuni pochi cinesi. Il paese contiene belle foreste come a Giava ed è molto coltivato con risaie, le quali cagionano però in alcune regioni dell'isola febbri molto dannose agli europei. Vi sono circa 150 giorni di pioggia all'anno. La temperatura per essere equatoriale non è troppo infuocata, grazie ai venti dell'Oceano. In media è di 80° Farenheit; spesso per altro sale a 100° Farenheit ed anche più. A Lombok vi sono non poche montagne di origine vulcanica. Verso il Nord si osserva il Picco di Rindjani o di Lombok, alto 3800 metri, e che si pretende sia la più alta montagna delle Indie neerlandesi. Pochi sono i corsi d'acqua, che scendono per lo più dalla catena del Rindjani e servono ad inaffiare le risaie. Vi sono molti approdi, molte baie sulla costiera dell'isola. Il principale porto è Ampenam sulla costa orientale.

La capitale attuale dell'isola è la città di Mataram, posta ad un'ora e mezza di strada da Ampenam. Materam è circondata da una forte zebrida o steccato, di piante di bambù; le sue strade si tagliano ad angolo retto. In mezzo alla città è il palazzo del Sultano o del Rajà: un'abitazione che non offre nulla di grandioso. Le case di Metaram sono fabbricate o con pietre o con tronchi di ba[illegible] tu[illegible] coperte di foglie di palma o di altre piante; ogni casa è circondata da un cortile o giardino, per lo più cinto di mura a secco. La città di Mataram sta in mezzo a risaie.

A Lombok vi sono buoi e cavalli, di razza piccola, ma forte, di cui si fa un piccolo commercio. Le industrie sono poco sviluppate: si fabbricano alcune stoffe ed alcune armi, cioè dei *krik* o pugnali malesi. Il commercio si fa con Batavia ed ispecie con Singapore.

Sebbene le due isole di Bali e Lombok siano di natura così diversa, formano un solo distretto sottomesso all'alta sovranità neerlandese. Questa situazione politica nata da più di un secolo si è consolidata e definitivamente stabilita da circa 50 anni. Una dinastia di sultani o rajà emigrò dalla provincia troppo popolata dell'isola di Bali (verso occidente), denominata Karang Assem, all'isola di Lombok, e se ne insignorì conservando però carattere etnico balinese. In Bali dimora un residente neerlandese che governa 100,000 sudditi e 900,000 balinesi vassalli, più di nome che di fatto, del governo olandese.

I balinesi sono riputati feroci, crudeli, astuti, ma anche valorosi: essi hanno la fama di essere i più bellicosi popoli delle Indie neerlandesi. Hanno conservato l'antica religione di Brama venerando in modo speciale il Dio Bianco della Trinità ariana. I sultani balinesi di Lombok non giunsero però mai a convertire al loro culto la popolazione originaria dell'isola, la quale rimase musulmana conservando il suo nome primitivo di Sassak. Quindi si ritrova in Lombok la strana situazione politica di 380,000 musulmani sassak sottomessi ad una dinastia braminista straniera seguita da uno stuolo di circa 20,000 fedeli balinesi, anch'essi bramisti. E si osservi che il culto musulmano è quello dell'immensa maggioranza dei malesi indiani vassalli dell'Olanda. Questo fatto ha la sua importanza politica nella questione presente di Lombok. Non si può spiegare la sottomissione dei sassak ai balinesi se non ammettendo la verità di quanto ho sentito riferire, che essi sono d'indole poco guerriera ».

NOTIZIE VARIE

Congresso scientifico. — Ieri nell'Aula V della Università di Roma venne inaugurato il Congresso Dermosifilopatico.

Banca d'Italia. — La *Stefani* in data di ieri comunica:

« Il Consiglio superiore della Banca d'Italia si è oggi riunito sotto la presidenza del comm. avv. Vittorio De Rossi, coll'intervento del cav. Padoa, Commissario del Governo.

« Dopo un'accurata esposizione del direttore generale, comm. Marchiori, ed un'ampia discussione intorno alla situazione della Banca, il Consiglio deliberò di dare un mandato di fiducia alla Presidenza ed al direttore generale per qualunque trattativa che potesse parer loro opportuno di aprire col Governo in relazione a provvedimenti eventuali da doversi adottare nell'interesse della circolazione e dell'Istituto ».

Marina mercantile. — Il piroscafo *Bormida*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay, giunse il 21 a Singapore e proseguì per Hong-Hong.

Il piroscafo *Bisagno*, anche della Navigazione generale italiana, lo stesso giorno arrivò a Penang e proseguì per Bombay.

Il *Werra* del *Norddeutscher Lloyd*, partì ieri da New-York, diretto a Genova.

Il *Solferino*, della Navigazione generale italiana, è passato stamane da Las Palmas, diretto a Genova.

Il piroscafo *Città di Genova*, della *Veloce*, partì ieri da Teneriffa diretto a Genova ed il *Perseo*, della Navigazione generale italiana, è arrivato stamane a Montevideo.

Un dispaccio da Weymouth, 22, dice:

La barca italiana *Giuseppina Accame*, di Savona, affondò domenica fra Beachyhead e l'isola di Wight.

Il pilota inglese e due marinai si sono annegati.

Altri sedici uomini dell'equipaggio sono stati salvati da una barca norvegese e sbarcati sulla costa.

A Pompei. — Nella recente visita fatta da S. E. il Ministro Baccelli alla dissepolta città, si eseguirono parecchi scavi nella sezione V, isolato 2°, numeri 15, 16, 18 e 19, e propriamente presso a quelli fatti davanti ai Sovrani d'Italia e di Germania per la ricorrenza delle nozze d'argento.

Il primo scavo, fatto nei compresi 15 e 16, riuscì infruttuoso: non si trovarono che alcune radici di gramigna.

Nel secondo, eseguito nel compreso n. 18, si rinvenne: un piccolo peso di piombo sul quale a rilievo era scritto: « *aemi — habebis* ». Era un peso di una bilancia, giacchè quel posto doveva essere stato occupato da un venditore di commestibili a giudicare da alcune grandi anfore fabbricate nel muro, all'entrata della casa. Continuando l'esca-

vazione venne fuori un abbeveratoio pei polli, di creta cotta, a forma di saliera; una piccola anfora col coperchio; un'altr'anfora più grande, tagliata regolarmente verso la parte più larga; e nel mezzo del compreso, l'apertura di una cisterna, in argilla, fabbricata nel pavimento. Nell'altro compreso, numero 19, furono dissotterrate tre grandi anfore ed una più piccola, tutte di terra cotta.

Lo scavo però fu poco interessante. Le località scelte avevano le mura in cui, in tempo più o meno remoto, erano stati praticati dei cunicoli, probabilmente a scopo di sottrarre la roba sepolta Infatti nei siti dove alle mura sono le traccie di antichi cunicoli, spesso niente d'importante vien fuori.

Purtuttavia il ministro assistette ai lavori con molto interesse.

Esposizione internazionale d'arte in Venezia. — Dal sindaco di Venezia, on. Selvatico riceviamo la seguente comunicazione:

« Nell'aprile del 1895 s'aprirà in Venezia una Mostra internazionale d'arti belle, parte libera e parte per inviti, conforme alla deliberazione presa dal Consiglio cittadino, festeggiandosi le nozze d'argento dei Sovrani d'Italia, d'inaugurare in quell'epoca una serie biennale di Esposizioni artistiche.

Le opere degli artisti personalmente invitati saranno esonerate da ogni spesa di trasporto.

Alle migliori opere esposte si assegneranno premi cospicui, il primo dei quali già stanziato dal comune in lire 10,000 ed altro dalla Cassa di Risparmio in lire 5000.

Il comitato ordinatore pubblicherà fra brevi giorni il regolamento dell'Esposizione, che è affidata al patrocinio di questi nomi europei:

Austria-Ungheria: M. Munkacsy, L. Passini — *Belgio*: C. Van der Stappen — *Danimarca*: P. Kroyer — *Francia*: E. A. Carolus Duran, P. Dubois, J. J. Henner, G. Moreau, P. Puvis de Chavannes — *Germania*: M. Liebermann, G. Schonleber, F. von Uhde — *Inghilterra*: L. Alma Tadema, E. Burne Jones, F. Leighton, J. E. Millais — *Italia*: G. Boldini (Parigi), F. Carcano, C. Dall'Acqua (Bruxelles), C. Maccari, F. P. Michetti, G. Monteverde, D. Morelli, A. Pasini (Parigi) — *Olanda*: J. H. L. De Haas, J. Israels, H. W. Mesdag, C. Van Haanen — *Russia*. M. Antocolsky, L. Bernstamm — *Spagna*: J. Benliure, J. Jimenez Aranda, J Sorolla, J. Villegas — *Svezia-Norvegia*: E. Peterssen, A. Zorn.

Venezia si è assunta questa iniziativa col duplice proposito d'affermare la sua fede nelle energie morali della nazione e di raccogliere attorno a un grande concetto d'arte le più nobili attività dello spirito moderno, senza distinzione di patria.

Essa invoca pertanto il favore della stampa e il consenso degli artisti ».

Colpo di vento. — Un dispaccio da Ascoli Piceno, dice che sabato scorso un furioso colpo di vento asportò metà del rivestimento di rame della cupola della chiesa di S. Francesco, che è monumento nazionale, a trenta metri circa di distanza. Nessuna disgrazia; vi furono solo danni materiali.

L'esploratore E. Modigliani. — Il presidente della Società Geografica Italiana, on. senatore marchese G. Doria, ha ricevuto notizie da Padang (Isola di Sumatra) intorno all'esplorazione, intrapresa dal dott. E. Modigliani, alle Isole Mentawei, colonie olandesi.

La spedizione erasi compiuta in mezzo a difficoltà di ogni genere, dopo aver perduto molti uomini, periti nelle lotte contro gl'indigeni e per gli attacchi delle febbri di malaria. Però il risultato del viaggio è ottimo: raccolte zoologiche ed etnografiche, appunti geografici, numerose fotografie potranno, quando saranno ordinate e studiate, offrire materia ad un libro interessante, che accrescerà di non poco le nostre cognizioni intorno a quelle isole.

Il dott. Modigliani è giunto il 17 corr. a Genova in buona salute. I suoi meriti scientifici vennero apprezzati dal governo olandese, il quale volle ricompensare il giovane esploratore inviandogli telegraficamente la nomina di ufficiale dell'ordine di Orange-Nassau.

Scoscendimento sopra la galleria del Tenda. — Scrivono da Tenda 18, alla *Gazzetta Piemontese*.

Da due giorni si nota un notevole scoscendimento di terreno lungo la strada nazionale Limone-Tenda e precisamente al disotto del ponte in legno dei cosidetti *esse* della Punta.

Evidentemente tale cedimento è una conseguenza della frana che cagionò la sospensione dei lavori della grande galleria del Colle di Tenda dall'imbocco sud.

Infatti il punto ov'esso si è verificato corrisponde con esattezza a quello dove si rinvenne il banco di argilla, alla distanza di circa 140 metri in linea verticale.

Lo scoscendimento supera già i sette metri ed accenna a progredire.

Emigrazione per l'Eritrea. — Scrivono da Udine in data del 18 alla *Gazzetta di Venezia*:

« Stasera col treno delle 5 partono alla volta di Genova, ove s'imbarcheranno per l'Eritrea quaranta persone costituenti cinque famiglie friulane di contadini: Stroppolo e Del Mestre di Udine, Fioritto e Rosolin di Moisano e Comello di Povoletto. Esse vennero arruolate dall'egregio segretario comunale di Coseano, sig. Giovanni Covassi, rappresentante in Friuli dell'onorevole barone Franchetti, apostolo della colonizzazione dell'Eritrea. Il luogo ove saranno destinate le predette cinque famiglie è al Saraè, altipiano dell'Eritrea, e precisamente nella vicinanza del forte di Adi-Ugri.

« E' questa la terza spedizione di contadini friulani per l'Africa, e dalle buone notizie ricevute da quelli che già trovansi da qualche tempo colà, altre famiglie si dispongono a partire a quella volta per la prossima primavera. »

Commercio italo-francese. — La Camera di commercio italiana di Parigi comunica che, durante i primi nove mesi del 1894, l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a fr. 102,409,000, e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia, raggiunse fr. 74,562,000.

Dal confronto coi primi nove mesi del 1893, risulta: maggiore importazione di merci italiane in Francia fr. 477,000; e minore esportazione di merci francesi in Italia fr. 21,289,000.

Il commercio totale della Francia coll'estero durante i primi nove mesi del 1894, si elevò a fr. 3,138,600,000 per l'importazione ed a fr. 2,319,384,000 per l'esportazione.

Dal confronto coi primi nove mesi del 1893, risulta: aumento nell'importazione di fr. 331,050,000; e diminuzione nell'esportazione di fr. 116,012,000.

Commercio italo-balcanico. — Un rapporto del ragioniere Carmelo Mela, professore alla Scuola italiana di Salonicco espone che questa piazza va sempre più assumendo il carattere di piazza di transito.

Il tonnellaggio della Navigazione italiana in quel porto va sempre diminuendo dal 1890 per la spietata concorrenza delle altre bandiere, che continuamente ribassano i noli.

Ma il rapporto conferma che, vista la poca convenienza di spedire merci italiane in Serbia per la via di Fiume, il commercio italiano dovrebbe preferire la via per Salonicco a Belgrado.

Come approvvigionamento l'importazione di manifatture in Macedonia va crescendo: l'Italia vi ha sinora partecipato debolmente: potrebbe estendersi nelle seterie, cotonine, pannine, biancheria, cappelli di feltro e cravatte.

Così dei filati italiani, dei cordami e spaghi.

I cuoi italiani da suola in addietro avevano supplantato i francesi: ora sono quasi invendibili perchè qualche partita fu sofisticata.

Cresce l'importazione italiana del riso, dei vini buoni come il Marsala, il Chianti, il Conegliano spumante, i vini e il vermouth di Piemonte: e del cognac tipo Spitaleri; e delle terraglie e dei letti di ferro: e la carta e le castagne e i colori e i formaggi e il marmo e l'olio d'oliva e il piombo e i saponi.

« I nostri commercianti dovrebbero venire o mandare abili agenti « a studiare il paese, istituire mostre campionarie, adattarsi alle esigenze del mercato, sopratutto eseguire con scrupolosa esattezza le « ordinazioni, curando molto di più l'imballaggio. »

E studiare senza indugio i vantaggi che possano derivare dall'orientamento definitivo delle ferrovie ottomane.

Per l'Esposizione d'Anversa. — I viaggi degli espositori che si recano alla Esposizione di Anversa, o ne ritornano, potranno essere effettuati al regime della *concessione speciale prima* fino al 31 dicembre 1894; per quelli dei giurati invece il termine è già spirato. Le merci e gli oggetti di ritorno dalla Esposizione di cui sopra, dai porti di Genova, Livorno, Napoli o Palermo, saranno trasportati gratuitamente purchè:

1° I trasporti sieno effettuati da ferrovia a ferrovia a piccola velocità od anche a grande, ma nel solo caso che in quest'ultimo modo siano stati inoltrati nell'andata;

2° Degli oggetti d'arte che si spediscono sia indicato il valore sui documenti di trasporto e sulla nota descrittiva, e per questo si esigerà la tassa d'assicurazione relativa in ragione di 0,0017 per chilometro e per ogni 500 lire indivisibili con un minimo di L. 0,70 per spedizione, più per la relativa sovrimposta sulle assicurazioni;

3° Gli oggetti non siano spediti ad una stazione diversa da quella originaria di partenza e seguano la stessa via percorsa nell'andata.

Il prodotto delle imposte in Austria. — Le riscossioni delle imposte dirette ed indirette, dal 1° gennaio al 31 agosto 1894, ascendono a fiorini 231,850,117, con un aumento di fiorini 915,992 in confronto alle riscossioni fatte durante lo stesso periodo del 1893.

Le riscossioni doganali, dal 1° gennaio al 31 agosto 1894, diedero 40,141,614 fiorini, con un aumento di fiorini 4,986,822 in confronto a quelle fatte nello stesso periodo del 1893.

L'immigrazione a San Paolo nel Brasile. — In un suo recente rapporto, pubblicato nell'ultimo Bollettino del Ministero degli Affari Esteri, il regio Console italiano in San Paolo del Brasile, riferisce che durante l'anno 1893 furono introdotti 81,745 immigranti dei quali furono spontanei, cioè con mezzi propri, 3,776; introdotti, per conto del governo federale 18,542; introdotti per ordine del governo dello Stato di S. Paolo 59,427.

Detti immigranti sono classificati per nazionalità come segue: italiani 48,739; spagnuoli 19,122; portoghesi 11,412; austriaci 1,996; alemanni 341; francesi 63; russi 20; danesi 14; svizzeri 9; arabi 8; belgi 5; polacchi 4; inglesi 3; argentini 1; diverse nazionalità 8. I medesimi vengono poi classificati così:

Per sesso . . .	maschi	52,431
	femmine	29,311
Per età, maggiori dei 12 anni		58,936
minori » »		22,809
Per stato . . .	ammogliati	29,422
	scapoli	49,495
	vedovi	2,828

Degli 81,745 individui entrati nello Stato di S. Paolo, 74,978 sbarcarono nel porto di Santos e 6,767 arrivarono per mezzo della ferrovia centrale Rio de Janeiro-San Paolo.

Quel numero considerevole d'immigranti giunse in questo Stato dal 1° gennaio ai primi di settembre 1893, poichè durante i 4 ultimi mesi venne completamente sospesa l'immigrazione a motivo del colèra scoppiato in varii punti d'Europa ed a bordo di alcuni nostri piroscafi nella loro traversata tra Genova e Rio de Janeiro.

Esportazione d'oro e Tesoreria americana. — Il vapore *Havel* partito da Nuova York il giorno 16 per Brema, imbarcò i 500,000 dollari in oro destinati all'Austria. Metà di questi furono provveduti dalla Tesoreria, cosicchè il denaro libero ascendeva a 59,572,800. Si crede che il 20 corrente ha dovuto essere imbarcata altra quantità rilevante d'oro. L'esportazione dei prodotti non è ragguardevole.

I pagamenti dell'anno fiscale, in ottobre eccederanno le entrate di 9,500,000 dollari.

Necrologia — I giornali olandesi annunziano la morte di un altro grande filologo, il dottor Van der Tunk, che non aveva rivali nella conoscenza dell'arcipelago malese. Nato nelle Indie olandesi, dopo compiuti i suoi studi all'Aia, ritornò a vivere nell'interno di Sumatra, e dopo otto anni pubblicò un dizionario della lingua dei Batacchi ed una grammatica del dialetto toba, completati più tardi con dei trattati sull'idioma e la letteratura del distretto di Lampon nella stessa isola. Poscia andò a stabilirsi nell'isola di Bali, ove passò vent'anni a compilare un dizionario Kavi-balinese-olandese. Vivendo tra gli indigeni di Bali, il van der Tunk finì coll'adottarne gli usi ed i costumi.

Abitava una capanna di bambù e faceva a piedi scalzi delle esplorazioni traverso l'intera isola, esercitando grandissima influenza sugli indigeni; serviva di interprete tra i loro principali rajah ed il Governo olandese.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ROMA, 22. — Stamattina, contemporaneamente in tutte le provincie del Regno, con decreti dei prefetti, furono sciolte tutte le società che si intitolano partito socialista dei lavoratori italiani, quelle che ne costituiscono una sezione e quelle che, quantunque iniziate con intendimenti filantropici od economici, aderirono poi a quel programma, promuovendo la lotta fra le classi sociali e manifestando propositi sovversivi.

Le notizie giunte finora annunziano che lo scioglimento e le perquisizioni non diedero luogo ad alcun incidente.

ROMA, 22. — Dalle diverse provincie giunge notizie che lo scioglimento di tutte le Società sovversive era terminato alle ore 19.

Nelle perquisizioni furono trovati importanti registri e documenti.

Vi furono qua e là alcune proteste, ma in generale nulla vi fu di notevole.

COLONIA, 22. — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo:

« È stato dato ordine ai giornali di omettere in tutte le copie destinate a Livadia i Bollettini sulla salute dello Czar, riempiendo lo spazio rimasto vuoto con altra materia.

« Questa disposizione è una prova che lo Czar continua a leggere i giornali.

« La paralisi della Czarina è meno grave di quanto dapprima si credeva. »

MADRID, 22. — Il Congresso cattolico di Terragona è stato chiuso.

SHANGHAI, 22. — Non vi ha alcuna notizia circa la pretesa battaglia sul Ya-lu.

Si crede che si tratti di una semplice scaramuccia.

TIEN-TSIN, 22. — Secondo informazioni da buona fonte, negoziati di pace fra la China ed il Giappone sarebbero aperti attualmente a Seul.

PIETROBURGO, 22. — Secondo le ultime notizie, lo stato di salute dello Czar è stazionario.

L'AJA, 22. — E' arrivato il marchese De Gregorio, primo segretario di questa R. Legazione italiana.

Il ministro De Sonnaz partirà a giorni per Lussemburgo, indi si recherà in congedo in Italia.

BRUXELLES, 22. — Il conte di Grelle Rogier, già segretario di Stato per gli Affari esteri dello Stato indipendente del Congo, è stato nominato Ministro all'Aja.

Tutto il Governo Centrale dello Stato Indipendente del Congo (Interno, Finanze ed Esteri), è stato posto sotto la dipendenza del sig. Edmondo Van Etvelde.

VIENNA, 22. — Il *Fremdenblatt* annunzia che il Granduca Alessio, passando l'altro ieri per Vienna, ricette il seguente dispaccio dallo Czarevich:

« Lo Czar ha migliore coscienza di sè. Il suo stato generale è immutato. »

Dopo ciò, nessuna notizia ulteriore dalla Famiglia imperiale di Russia è giunta a Vienna.

BERLINO, 22. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Livadia:

« Si dice che il battesimo della Principessa Alice d'Assia verrà ce-

ebrato domani e che le sue nozze collo Czarevich avranno luogo mercoledì.

« Gli Statuti della Famiglia dei Romanoff, prescrivendo che lo Czarevich ascendendo al trono debba esser ammogliato e debba proclamare il nuovo erede, si crede che il Granduca Michele sarà proclamato erede, in caso della morte dello Czar Alessandro III. »

LONDRA, 22. — La Legazione chinese non crede che negoziati di pace fra la China ed il Giappone siano stati iniziati a Seul.

BRUXELLES, 22. — Fra gli eletti vi sono: il conte de Merode e il conte d'Ursel, cattolici; Anseele, De Fuisseaux e Callewaert socialisti.

Fra gli sconfitti vi sono: Janson, Ferou, Bulls, Demot, Van der Kinder e Frère Orban liberali.

A Bruxelles 18 cattolici sono stati eletti deputati in sostituzione dei liberali. Gli eletti sono cattolici militanti o cattolici moderati.

FRANCOFORTE SUL MENO, 22. *Congresso socialista.* — Nella seduta odierna è stata discussa la questione della direzione del partito. Sono state presentate parecchie proposte sulla diminuzione degli stipendi ai redattori dei giornali e altri impiegati del partito, sicchè il loro salario massimo non oltrepassi i trentamila marchi.

Bebel combatte tali proposte. Egli dice che i socialisti aspirano ad ottenere le migliori condizioni per gli operai.

Ora se essi non volessero pagare i loro operai della penna in conformità al loro lavoro, i redattori lascierebbero i loro posti, nel caso che tale proposta venisse approvata, perchè percepirebbero maggiori stipendi presso i giornali borghesi.

Parecchi altri delegati, parlando su queste proposte, dicono che il partito socialista è il partito dei poveri operai, che si deve essere economi del denaro degli operai e che non vi è distinzione fra il lavoro materiale ed il lavoro intellettuale.

FRANCOFORTE SUL MENO, 22. — *Congresso socialista.* — (Continuazione). — Proseguendosi la discussione sui salari degli impiegati del partito, vennero biasimati gli uffici del partito messi con lusso, in ispecie quello della redazione del *Vorwaerts.*

Legien, redattore del *Vorwaerts*, respinse risolutamente una frase di Bebel a suo riguardo cioè: Mefistofele, ti conosco. »

Bebel dichiarò di mantenere questa frase riguardo alla condotta di Legien nel detto giornale *Vorwaerts*, che è l'organo principale del partito socialista.

Heine propose alla presidenza di respingere la frase: « Mefistofele, ti conosco »

Questa proposta fu respinta, come pure furono respinte tutte quelle che si riferivano alla riduzione dei salari.

Il Presidente partecipò che prendono parte ai lavori del Congresso 222 delegati, fra cui nove donne, e che tutti i loro mandati furono riconosciuti legittimi.

PIETROBURGO, 23. — Il Bollettino di iersera delle ore 8,15 sullo stato di salute dello Czar dice:

« La scorsa notte lo Czar ha dormito, con interruzioni, quasi fino alle 5 del mattino.

« Si alzò secondo il solito.

« L'appetito è alquanto scemato.

« Le forze non aumentano ».

Firmati: « Leyden, Sacharjin, Hirsch, Popoff e Weljaminoff ».

PIRANO, 23. — Nella scorsa notte vi furono disordini in occasione del cambiamento dello stemma ufficiale del tribunale in lingua italiana, con un altro stemma nelle lingue italiana e slovena.

Una folla numerosa percorse le vie gridando: *Abbasso gli Slavi!* e gettò sassi contro il palazzo del tribunale e contro le case di due preti slavofili.

La gendarmeria intervenne ed intervenne pure una compagnia di soldati per ristabilire l'ordine.

PIETROBURGO, 23. — La Principessa Alice d'Assia è giunta stamane e fu ricevuta solennemente. S. A. proseguì immediatamente alla volta di Livadia.

COLONIA, 20. — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo:

« Si dice che lo Czar abbia ordinato di regolare la successione al Trono; e che il Consiglio dell'Impero abbia deliberato che il Granduca Giorgio rinunzi alla successione al Trono, ed il fratello minore Granduca Michele Alexandrovich presti giuramento come Principe ereditario ».

BARCELLONA, 23. — Il Nunzio pontificio, Mons. Cretoni, è giunto ieri nel pomeriggio e fu ricevuto dalle autorità.

Alcune grida di: *Viva il Papa-Re!* furono emesse lungo il passaggio del Nunzio; ma gli autori di tali grida furono arrestati.

MADRID, 23. — Una bomba di dinamite è scoppiata in una casa del villaggio di Somoza, presso Corogna, producendo gravi danni.

Si crede che si tratti di una vendetta personale.

ATENE, 23. — Vi fu un'esplosione in una officina pirotecnica presso Daphni.

Sei operai rimasero uccisi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 21 ottobre 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	762 5
Umidità relativa a mezzodì	70
Vento a mezzodì	Sud moderato.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado — Massimo	24.°1.
Termometro centigrado — Minimo	16.°9.
Pioggia in 24 ore:	— —

Li 21 ottobre 1894.

In Europa pressione sensibilmente elevata sulla Russia media, a 767 mm. nell'Ionio, piuttosto bassa alle latitudini medie, minima nell'Inghilterra. Atene 767; Pietroburgo, Mosca 765; Biarritz, Zurigo 760; Leopoli 754; Yarmouth 747.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito dovunque, 5 a 6 mm. al N. e Centro, meno al S.; diverse pioggie al N. e Centro; venti meridionali qua e là in forza sull'Italia superiore; temperatura molto elevata e giunta a 32 gradi a Palermo.

Stamane: cielo coperto quasi dovunque; venti deboli a freschi meridionali; barometro a 759 mm. nella valle padana, a 762 a Cagliari, Roma, Lesina, a 766 costa ionica.

Mare generalmente mosso.

Probabilità: ancora venti deboli a freschi meridionali; cielo caliginoso o nebbioso con pioggie, specialmente al Nord.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 22 ottobre 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	763.9
Umidità relativa a mezzodì	62
Vento a mezzodì	SW.
Cielo	1/4 coperto.
Termometro centigrado — Massimo	23.°3.
Termometro centigrado — Minimo	15.°0.
Pioggia in 24 ore:	— —

Il 22 ottobre 1894.

In Europa pressione abbastanza elevata alle latitudini meridionali, bassa al N, alquanto bassa all'occidente. Wisby, Arcangelo 747; Baltico 751; Brest 752; Zurigo 764; Orano, Atene 768.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito dovunque, 4 a mm. al N e Centro, poco al Sud; venti qua e là in forza del terzo quadrante, specialmente al Centro; diverse pioggie al Nord, temperatura alquanto diminuita ma sempre alta.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso al Nord, misto altrove: venti deboli a freschi meridionali; barometro a 761 mm. al Nord, a 767 sull'Italia inferiore.

Mare mosso nel golfo di Genova.

Probabilità: venti deboli meridionali; cielo sereno al Sud, vario altrove.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 21 ottobre 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	piovoso	molto agitato	21 7	15 6
Genova	piovoso	mosso	19 6	17 6
Massa Carrara	coperto	calmo	20 0	12 5
Cuneo	coperto	—	14 5	8 3
Torino	coperto	—	14 6	10 0
Alessandria	coperto	—	15 0	9 0
Novara	coperto	—	14 0	10 4
Domodossola	coperto	—	12 8	10 2
Pavia	coperto	—	14 1	8 6
Milano	coperto	—	14 7	12 8
Sondrio	piovoso	—	13 0	10 7
Bergamo	3/4 coperto	—	17 4	11 8
Brescia	coperto	—	20 0	14 5
Cremona	sereno	—	17 5	12 7
Mantova	coperto	—	18 0	13 0
Verona	piovoso	—	18 8	14 5
Belluno	coperto	—	14 4	10 8
Udine	piovoso	—	19 6	13 0
Treviso	piovoso	—	17 3	11 8
Venezia	coperto	calmo	18 6	14 0
Padova	piovoso	—	17 8	14 3
Rovigo	coperto	—	18 6	14 3
Piacenza	coperto	—	18 8	11 0
Parma	coperto	—	22 7	12 5
Reggio Emilia	coperto	—	23 8	11 5
Modena	coperto	—	23 6	16 3
Ferrara	coperto	—	23 6	13 9
Bologna	3/4 coperto	—	23 9	13 1
Ravenna	coperto	—	25 4	16 0
Forlì	3/4 coperto	—	23 4	13 2
Pesaro	coperto	calmo	25 6	15 2
Ancona	nebbioso	legg. mosso	26 7	18 2
Urbino	coperto	—	22 6	14 9
Macerata	coperto	—	25 9	18 6
Ascoli Piceno	nebbioso	—	27 8	17 0
Perugia	coperto	—	20 0	15 6
Camerino	coperto	—	22 9	17 9
Pisa	coperto	—	24 2	15 6
Livorno	coperto	calmo	23 0	17 0
Firenze	coperto	—	23 6	16 2
Arezzo	piovoso	—	23 1	14 4
Siena	coperto	—	21 3	14 5
Grosseto	1/2 coperto	—	25 0	18 4
Roma	coperto	—	26 0	16 9
Teramo	coperto	—	25 8	17 0
Chieti	coperto	—	28 6	15 4
Aquila	coperto	—	23 8	15 8
Agnone	—	—	—	—
Foggia	c perto	—	29 0	19 9
Bari	coperto	calmo	30 8	19 5
Lecce	1/2 coperto	—	27 0	19 0
Caserta	coperto	—	26 4	17 5
Napoli	coperto	legg. mosso	24 5	20 3
Benevento	coperto	—	28 0	12 8
Avellino	1/4 coperto	—	25 0	17 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	24 0	18 8
Cosenza	caligine	—	28 0	12 4
Tiriolo	3/4 coperto	—	25 4	19 5
Reggio Calabria	3/4 coperto	calmo	30 0	23 0
Trapani	coperto	legg. mosso	32 3	24 0
Palermo	coperto	agitato	36 9	26 1
Porto Empedocle	1/2 coperto	agitato	29 0	22 0
Caltanissetta	coperto	—	24 0	15 8
Messina	1/4 coperto	mosso	29 2	22 3
Catania	coperto	calmo	31 6	20 9
Siracusa	3/4 coperto	calmo	32 7	18 3
Cagliari	coperto	calmo	28 5	17 3
Sassari	coperto	—	25 1	18 2

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 22 ottobre 1894

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	agitato	20 9	13 1
Genova	3/4 coperto	mosso	17 8	15 9
Massa Carrara	1/4 coperto	legg. mosso	18 5	12 2
Cuneo	1/2 coperto	—	18 4	8 4
Torino	3/4 coperto	—	18 0	—
Alessandria	nebbioso	—	18 0	9 3
Novara	3/4 coperto	—	17 1	11 6
Domodossola	3/4 coperto	—	19 5	8 5
Pavia	sereno	—	18 6	7 5
Milano	3/4 coperto	—	18 4	11 4
Sondrio	1/2 coperto	—	13 8	10 2
Bergamo	1/2 coperto	—	16 8	12 5
Brescia	coperto	—	18 0	11 8
Cremona	sereno	—	19 4	9 1
Mantova	sereno	—	16 0	10 0
Verona	1/2 coperto	—	18 1	10 0
Belluno	coperto	—	14 9	10 7
Udine	3/4 coperto	—	15 8	12 4
Treviso	nebbioso	—	15 2	13 0
Venezia	nebbioso	calmo	16 8	12 5
Padova	coperto	—	16 2	13 4
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	1/2 coperto	—	19 2	7 2
Parma	3/4 coperto	—	19 2	13 1
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	20 3	11 3
Modena	1/2 coperto	—	20 4	10 0
Ferrara	1/4 coperto	—	17 9	10 5
Bologna	1/4 coperto	—	23 3	11 5
Ravenna	1/2 coperto	—	23 7	10 9
Forlì	1/2 coperto	—	22 2	11 9
Pesaro	sereno	calmo	24 1	13 4
Ancona	sereno	calmo	23 3	17 2
Urbino	1/4 coperto	—	21 1	12 2
Macerata	sereno	—	24 8	15 7
Ascoli Piceno	sereno	—	24 5	15 2
Perugia	coperto	—	21 0	13 3
Camerino	1/4 coperto	—	22 2	14 6
Pisa	1/2 coperto	—	20 0	10 6
Livorno	coperto	calmo	20 0	15 0
Firenze	3/4 coperto	—	21 7	12 5
Arezzo	sereno	—	20 1	12 4
Siena	sereno	—	20 1	12 4
Grosseto	1/4 coperto	—	24 4	14 4
Roma	sereno	—	24 1	15 0
Teramo	sereno	—	27 1	16 6
Chieti	sereno	—	28 9	11 8
Aquila	sereno	—	25 1	14 0
Agnone	—	—	—	—
Foggia	1/2 coperto	—	26 8	17 8
Bari	1/4 coperto	calmo	26 7	20 5
Lecce	coperto	—	27 4	19 0
Caserta	1/4 coperto	—	26 1	17 0
Napoli	1/4 coperto	calmo	24 1	18 3
Benevento	nebbioso	—	28 0	15 3
Avellino	1/4 coperto	—	21 6	15 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	23 7	15 4
Cosenza	1/2 coperto	—	28 4	13 6
Tiriolo	1/2 coperto	—	25 0	16 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	29 9	20 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	30 3	22 9
Palermo	1/4 coperto	agitato	34 5	16 7
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	28 0	23 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	1/2 coperto	mosso	28 9	21 3
Catania	1/4 coperto	calmo	30 2	17 9
Siracusa	1/4 coperto	calmo	29 0	21 1
Cagliari	1/4 coperto	calmo	24 3	14 8
Sassari	3/4 coperto	—	24 0	13 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 22 ottobre 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 luglio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	90,27 1/2 30 32 1/2		— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	90,35	90 35	90,40 32 1/2		— —
»	—	—	detta in cartelle da L. 50 a 200	90,35 4)	— —			— —
			» da L. 5 a 25	90,75 5)	— —			— —
1 ottobre 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			54 10 1)
»	—		Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			98 50 2)
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			86 — 3)
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			98 40 4)
1 giugno 94	—	—	» Rothschild		— —			107 50
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 94	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			425 — 5)
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			418 — 6)
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 ottobre 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			373 — 7)
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			483 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			480 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 luglio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			634 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			495 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	» Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca d'Italia		— —			786 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	46		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			150 —
1 gennaio 89	333 1/3	333 1/3	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			35 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			110 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			779 — 8)
1 luglio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1100 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			137 50
1 luglio 93	500	500	» » Immobiliare		— —			31 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			60 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			245 —
1 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus	164,75	164 75			— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			273 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			40 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			190 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			29 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex coup L. 1,25 — 2) Id. L. 2,08 1/2 — 3) Id. L. 2,08 1/2 — 4) Id. L. 2,08 1/2 — 5) Id. L. 10 — 6) Id. L. 10 — 7) Id. L. 10,67. — 8) Id. L. 25.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			79 —
»	250	125	» » - Vita		— —			218 —
			Obbligazioni diverse					
1 luglio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0/0 Emissione 1887-88-89.		— —			275 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			456 —
ottobre 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			265 —
»	250	250	» » » 4 0/0		— —			110 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			502 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	107 90	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	108 52 1/2	108 57 1/2	108 47 42	108 47 1/2	— —	108 45
2	Londra	90 giorni	— —	27 11 1/2	27 16	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	27 26	— —	— —	27 28 25	27 28	— —	27 27
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	134 10 133 75	133 90	— —	133 95

Risposta dei premi . . 29 ottobre

Prezzi di Compensazione. 29 »

Compensazione . . . 30 ottobre

Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 1/2 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE SETTEMBRE 1894

Rendita 5 %	90 85
detta 3 %	56 50
Prestito Rothschild 5 %	107 50
Obbl. Città di Roma 4 %	425 —
» Cred. Fond. S. Spirito	387 —
» » » B. Nazion.	480 —
» » » »	478 —
Az. Ferr. Meridionali	630 —
» » Mediterranee	480 —
» Banca Nazionale	755 —
» » Romana	400 —
» » Generale	40 —
» Banco di Roma	150 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	235 —
» » Cred. Mobiliare	120 —
» » Gas	815 —
» » Acqua Marcia	1190 —
» » Condotte d'acqua	124 —
» » Gen. Illuminazione	245 —
Az. Soc. Tramway Omnibus.	160 —
» » Molini Mag. Gen.	62 —
» » Immobiliare	30 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	— —
» » Mat. Laterizi	20 —
» » Navig. Gen. Ital.	250 —
» » Metallurgica Ital.	40 —
» » Piccola Borsa	192 —
» » Caoutchouc	— —
» » An. Piem. di Elettr.	— —
» » Risanamento	22 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	77 —
» » » Vita	216 —
» Ferr. Sarde	268 —
Obbl. Soc. Immob. 5 %	270 —
» » » 4 %	112 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	170 —
» » del Tirreno	425 —

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

20 ottobre 1894.

Consolidato 5 %	L. 90 234
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso.	» 88 064
Consolidato 3 %, nominale	» 53 962
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 52 712

Il Presidente
R. TITTONI.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* Fumino Raffaele.